

Bloccato al ritorno dal Marocco: nascondeva hashish nelle scarpe

Hashish nelle scarpe che indossava e in quelle custodite nella valigia. A capire che qualcosa non andava è stato Cadir, il cane antidroga della Guardia di Finanza in servizio all'aeroporto di Punta Raisi. Lui, Sergio Farinella, quarantun anni, ragioniere palermitano, se l'è pure presa per quel cane che non smetteva di annusarlo.

«Sono un cittadino onesto - ha detto -, non ho niente da nascondere». Invece Farinella portava con sé ben due chili di hashish, roba che una volta venduta gli avrebbe procurato un guadagno di circa venti milioni. Il ragioniere è finito in carcere, l'operazione è stata condotta dai finanzieri in collaborazione con gli uomini della dogana in servizio a Punta Raisi.

L'arresto risale a domenica scorsa, quando Farinella è giunto a Palermo con un volo proveniente da Roma, da dove era arrivato da Casablanca, in Marocco. Di lui, Cadir s'è subito accorto.

Il cane ha cominciato a girargli attorno, un comportamento che ha indotto i finanzieri e gli uomini della dogana a vederci chiaro. Farinella si è detto sorpreso da quelle «attenzioni».

L'uomo ha capito che non aveva via di scampo quando hanno cominciato a perquisirlo attentamente. Dopo qualche minuto l'hashish è saltato fuori. Settecentocinquanta grammi erano nascosti nel doppiofondo delle scarpe che indossava un chilo e duecento grammi erano invece nel doppiofondo di due paia di sandali sistemati nella valigia.

La droga, spiegano gli investigatori, era divisa in panetti avvolti nella carta carbone, un sistema utilizzato per eludere i controlli al radiogeno. La suola di ogni scarpa era stata prima tagliata e poi scavata in modo da introdurre il panetto di hashish di forma plantare. In questo modo Farinella sperava di eludere i controlli. A Casablanca e a Roma gli era andata bene, a Palermo è incappato nel fiuto di Cadir.

Secondo chi indaga il ragioniere è un corriere della droga legato a spacciatori palermitani. Il suo, spiegano i finanzieri, non era stato un viaggio occasionale. Lo dimostra la perquisizione fatta a casa sua.

Qui sono state trovate sette paia di sandali usurati (probabilmente utilizzati in precedenza per trasportare e nascondere la droga) e i biglietti di voli provenienti da Madrid, ancora Casablanca, Tangeri e Rio de Janeiro. È stato tutto sequestrato, il sospetto degli investigatori è che l'uomo tornasse da ogni viaggio imbottito di droga. Indagini in corso per individuare i suoi contatti palermitani.

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS